

In G.U. decreto del Map con i criteri di priorità per i contratti di programma

Aiuti a tecnologia e turismo

Agevolata la creazione di nuovi posti di lavoro

DI ROBERTO LENZI

Ripartire dal passato e dalle origini per rilanciare il futuro delle imprese, questa sembra l'intenzione del ministero delle attività produttive che detta i principi guida a cui dovranno attenersi le regioni e le province nella valutazione dei contratti di programma. Con il decreto 10 febbraio 2006 il map detta i criteri di priorità per l'accesso alle agevolazioni previste dai contratti di programma. Diventano agevolabili i progetti di tutela e promozione dello stile italiano, quelli relativi al consolidamento dei settori storici dell'industria e del turismo, quelli che vedono il rafforzamento di alleanze internazionali e di iniziative volte a potenziare le filiere produttive attraverso la ricerca.

I nuovi criteri di priorità prendono il via dal quadro programmatico definito nel piano triennale 2006-2008 degli obiettivi del ministero delle attività produttive, accolto dal governo nella seduta del consiglio dei ministri del 2 dicembre 2005 che individua, tra l'altro, come obiettivo prioritario quello di focaliz-

| I nuovi criteri |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Difesa e valorizzazione della grande tradizione industriale e turistica con forte identificazione con il luogo di origine, attraverso una maggiore tutela e promozione dello «Stile Italiano» |
| <ul style="list-style-type: none">• Salvaguardia e consolidamento delle competenze e degli assetti industriali acquisiti in alcuni settori di forte e storica presenza dell'industria italiana con progetti finalizzati allo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico |
| <ul style="list-style-type: none">• Promozione di alleanze internazionali ad alto tasso di innovazione tecnologica |
| <ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle eccellenze nel campo dell'impresa e della ricerca con particolare riferimento alle filiere ad elevata tecnologia |

zare la specializzazione produttiva dell'Italia verso un nuovo assetto industriale.

Per quanto riguarda le proposte di contratti di programma che saranno presentati fino al 31 dicembre 2008 valgono quindi le nuove priorità.

È opportuno ricordare che i contratti di programma possono riguardare tutte le imprese che sono interessate a stipulare un contratto con l'amministrazione competente per la realizzazione

di piani volti a promuovere il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori dell'industria, turismo, agricoltura, pesca e acquacoltura. I promotori sono normalmente le grandi imprese, i consorzi di pmi, le rappresentanze di distretti industriali.

L'applicazione è estesa a tutto il territorio nazionale, fermo restando che le specifiche risorse destinate dal Cipe ai contratti di programma sono riservate

esclusivamente ai contratti attivabili nelle aree depresse.

I nuovi criteri avranno effetto retroattivo e agli stessi dovranno assoggettarsi anche quei progetti che attualmente sono già stati presentati e sono in istruttoria presso la direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese. Coloro che hanno presentato i contratti saranno chiamati a predisporre una nota nella quale dovranno manifestare la volontà al mantenimento della validità della domanda già presentata.

Il sud Italia con le sue piccole e medie imprese o loro consorzi riceverà un occhio di riguardo sui progetti relativi alla valorizzazione della tradizione industriale e turistica che abbiano una forte integrazione con il luogo di origine. Altro filo conduttore che attraversa trasversalmente le diverse priorità è quello riconducibile a favorire progetti che siano riconducibili all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Saranno privilegiati inoltre i progetti con una componente transnazionale o quelli operanti in filiere ad alta tecnologia. (riproduzione riservata)